



Roma, 2 dicembre 2016 – Un meeting di riflessione e testimonianza sul rapporto tra Santa Teresa di Calcutta e l'Università Cattolica del Sacro Cuore, che ruoterà sul rapporto tra medicina e dimensione religiosa, rivolto in particolare agli studenti delle Scuole di Specializzazione della Facoltà di Medicina e Chirurgia, avrà luogo lunedì 5 dicembre alle ore 15.00 nell'Aula Brasca del Policlinico Universitario A. Gemelli (L.go A. Gemelli, 8).

L'incontro dal titolo "Fede, scienza e carità – Madre Teresa e l'Università Cattolica" sarà aperto da S. E. Mons. Claudio Giuliodori, Assistente Ecclesiastico Generale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, dal prof. Rocco Bellantone, Preside della Facoltà di Medicina e chirurgia "Agostino Gemelli", e dall'ing. Enrico Zampedri, Direttore Generale della Fondazione Policlinico Universitario "A. Gemelli".

Interverranno S. Em. Card. Angelo Comastri, Vicario generale di Sua Santità per lo Stato della Città del Vaticano, il prof. Antonio Gasbarrini, Ordinario di Patologia Speciale Medica e Semeiotica Medica dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, e la prof.ssa Paola Ricci Sindoni, Ordinario di Filosofia morale dell'Università degli studi di Messina, già presidente dell'Associazione "Scienza e Vita". Concluderà l'incontro la testimonianza del prof. Giuseppe Noia, responsabile dell'Hospice Perinatale - Centro per le Cure Palliative Prenatali della Fondazione Policlinico Universitario "A. Gemelli".

Particolare e significativo è il coinvolgimento dei Medici in formazione specialistica come occasione formativa e di confronto sulle finalità della loro professione. Particolarmente forte è il legame dell'Università Cattolica con Madre Teresa di Calcutta, cui nel 1981 fu conferita a Roma la *Laurea Honoris Causa* in Medicina e chirurgia nel corso di una toccante cerimonia presieduta dall'allora Rettore Giuseppe Lazzati.

“Questa iniziativa vuole fare memoria di un particolare legame dell’Ateneo con Madre Teresa di Calcutta, oggi Santa – dichiara Mons. Giuliadori – ma soprattutto intende offrire un qualificato momento di riflessione a più voci sul rapporto tra fede, scienza e carità. Spesso queste tre dimensioni sono affrontate separatamente o ritenute addirittura inconciliabili, mentre una visione autentica dell’essere umano e della sua esperienza della malattia esige che siano declinate sempre in modo unitario e armonico”.

*fonte: ufficio stampa*